

# La genesi dell'opera

Tra il prologo e la prima giornata della Tetralogia wagneriana si situa uno iato cronologico e narrativo tanto imprecisato quanto cruciale: il passaggio, in un certo senso, dalla preistoria alla storia. La complessità e l'ambiguità del racconto musicale wagneriano sono peraltro tipiche di quei grandi progetti totalizzanti e "aperti" che Franco Moretti ha chiamato «opere-mondo», riconoscendo in esse la versione dell'epica espressa dalla modernità.

Alla fine dell'*Oro del Reno* Wotan aveva cercato invano di trattenere Erda per conoscere il senso profondo del suo monito minaccioso. Nella *Walküre* sapremo (ma solo a metà del II Atto) che Wotan è in effetti sceso nel grembo della terra per interrogare la più sacra delle profetesse: egli non solo ha appreso tutto della fine che incombe sul mondo degli dèi, ma ha anche generato, da Erda, l'adorata Brünnhilde e otto sorelle che costituiscono la schiera delle *Walkirie*, le famose vergini guerriere che scelgono gli eroi caduti in battaglia per difendere il Walhalla dalle orde notturne di Alberich. Questo lungo e fondamentale racconto del dio alla figlia – ma anche a sé stesso, a mo' di *stream of consciousness*, non essendo Brünnhilde altri che la «volontà di Wotan» (*Wotans Wille*) – sta al centro di una costruzione drammaturgica che Carl Dahlhaus ha definito uno "psicodramma": come se tutta l'opera fosse assorbita dentro la tormentata coscienza del dio. Brünnhilde e Fricka diventerebbero allora quasi dei personaggi allegorici che incarnano le pulsioni opposte che si contrappongono nell'inconscio di Wotan. D'altronde la straordinaria complessi-

tà e contraddittorietà di un personaggio come Wotan illumina tutta la Tetralogia il cui nucleo generatore e la cui struttura portante vanno identificati nel rapporto tra il dio e il suo "doppio" negativo: Alberich. Quest'ultimo, sempre secondo la rivelazione di Erda, è l'apocalittico nemico da cui ogni pericolo proviene ma è anche, come Francesco Orlando ha giustamente sottolineato, una figura *complementare* a quella di Wotan – il suo "doppio" appunto. L'anello che Alberich ha ottenuto maledicendo l'amore, e che ora è in possesso del gigante Fafner, è stato strappato dal dio al Nibelungo per analogia bramosia di potere. Con l'oro del Reno egli ha pagato «le mura del Walhalla» (*Walhalls Zinnen*) e, consapevole ora della minaccia incalzante, cerca un'illusoria via d'uscita, un *alter ego* umano che possa compiere ciò che a lui è negato. Sceso sulla terra tra i mortali, Wotan, sotto il nome di Wolfe (Lupo), ha generato con una donna, di cui non ci è detto neppure il nome, un figlio e una figlia (Sigmund e Sieglinde), gemelli. Ma il dolore e la sventura sembra avvolgere la nuova stirpe dei Wälsidi. La madre muore di morte violenta. Il figlio fugge e la fi-

Emilio Sala (1959) insegna Drammaturgia e Storiografia musicale presso l'Università Statale di Milano. Dal 2012 al 2015 è stato direttore scientifico dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani. È membro del board dell'Edizione critica delle opere di Giuseppe Verdi, del Comitato scientifico della Fondazione Rossini e dell'Edizione nazionale Giacomo Puccini. Il suo ultimo libro *Opera, neutro plurale* è stato pubblicato dall'editore il Saggiatore nel 2024.

glia viene data in matrimonio a forza, senza amore. Durante le infauste nozze un vecchio misterioso (Wotan-Wolfe) conficca nel tronco di un albero una spada, Notung, che avrebbe dovuto proteggere l'amore dei due gemelli. Lo iato tra l'azione visibile (che incomincia con Siegmund in fuga nella tempesta) e il dramma latente è colmato dal «sonoro silenzio» (*tönendes Schweigen*) dell'orchestra. Il tessuto di *Leitmotive* che attraversano il *Musikdrama* wagneriano s'incarica di esprimere l'indicibile. Certo, spesso molti motivi sembrano ribadire tautologicamente ciò che è già detto tramite la parola o la situazione, ma in realtà i *Leitmotive* creano una trama parallela e complementare a quella del dramma visibile. Per dirla ancora con Dahlhaus, «gli eroi wagneriani, anche quando agiscono alla luce del giorno e in piena coscienza, sono segretamente impigliati in una trama di sogni ad occhi aperti, di oscuri presagi e di inconsci moti dell'animo, il cui codice di decifrazione è [...] fornito dall'intreccio dei *Leitmotive*». Il dialogo e il piano "drammatico" dell'*actio scænica* è continuamente interrotto dal piano "epico" del «sonoro silenzio» che costituisce una sorta di azione interiore. In queste pause musicali emerge qualcosa che – si pensi agli sguardi tra Siegmund e Sieglinde – solo la musica sa e può esprimere. Ciò costituisce talora un paradosso teatrale (e registico) perché l'opera wagneriana oscilla continuamente tra flagranza scenica (drammatica) e contemplazione lirica (epica). Si prenda la "didascalia musicale" che costituisce l'incarnazione sonora della reazione di Sieglinde a queste parole di Brünnhilde: «ein Wälsung wächst dir im

IN APERTURA

Il manifesto per la prima rappresentazione assoluta di *Walküre* al Königliches Hof- und Nationaltheater di Monaco di Baviera il 26 giugno 1870.

Schoß» («un Wälside ti cresce nel grembo»). Lo straordinario gesto sonoro con cui l'orchestra wagneriana realizza questo punto di scena rende difficile tradurre mimicamente la didascalia verbale presente nel libretto: «[Sieglinde] dapprima si spaventa violentemente: ma subito il suo volto risplende di gioia eletta». Il gesto scenico è risolto musicalmente e solo il «sonoro silenzio» dell'orchestra consente la *transizione* (altro termine wagneriano) che innesca le parole di Sieglinde:

«Salvami, o audace! Salva mio figlio!» Come si vede, nel famoso *Wort-Ton-Drama* le due componenti – verbale e visiva – tendono a essere inglobate nella componente musicale o "sinfonica" che disincarna in un certo senso l'azione scenica, spingendola verso la dimensione epica.

A DESTRA

*Walkuren: Grimgerde, Gerhilde, Siegrune.*

Figurini di Carl Emil Doepler creati per *Die Walküre* in occasione della rappresentazione integrale del *Ring des Nibelungen* di Wagner al Bayreuther Festspiele nel 1876. Stampa su cartone con firma autografa C. E. Doepler (Milano, Archivio Storico Ricordi).



Archivio Storico Ricordi © Ricordi & C. S.r.l. Milano [www.archivioricordi.com](http://www.archivioricordi.com)

Wälkiren.

Grimgerde

Geahilda

Siegrune

Margherita

Giulia